

giovedì 25 ottobre 2001

oggi

rUnità | 3



Bruno Marolo

**WASHINGTON** La buona notizia è che George Bush, beato lui, non ha l'antrace. La cattiva notizia è che potremmo averlo noi. Il direttore generale delle poste, John Potter, ha avvertito: «Non vi è alcuna garanzia che la posta sia sicura, chiediamo ai cittadini di fare molta attenzione alle lettere che ricevono, e di lavarsi bene le mani dopo averle toccate». Il ministro della sanità, Tommy Thomson, ha annunciato che potrebbe essere contaminato anche il cibo e ha chiesto all'Fbi di organizzare ispezioni nelle industrie alimentari.

Tira una brutta aria in America, al punto che il congresso ha autorizzato l'emissione dei "war bonds", i buoni del tesoro di guerra, che la popolazione dovrebbe comprare per patriottismo, per sostenere lo sforzo militare. Non accadeva dal 1941. E nemmeno allora, durante la seconda guerra mondiale, gli americani si erano sentiti in pericolo in casa loro, a migliaia di chilometri dai campi di battaglia.

Il vicepresidente Dick Cheney ha rincarato le dosi degli allarmi dal rifugio segreto dove, beato lui, ancora una volta beato lui, vive al sicuro dalle insidie della guerra e del contagio, come i personaggi del Boccaccio che in una amena villa guardavano senza paura alla peste di Firenze. «In questo conflitto - ha ammonito il vicepresidente - per la prima volta nella storia probabilmente ci saranno più caduti tra i civili in patria che tra i combattenti all'estero». Come se non lo sapessimo. Fino a questo momento il totale dei militari morti per la guerra all'estero è di tre: uno sotto un camion nel Qatar, due su un elicottero caduto in Pakistan. I morti in America sono circa seimila. Il vero fronte è qui, negli aeroporti dove la gente aspetta con pazienza per ore di essere perquisita, nei grattacieli dove gli impiegati guardano nervosamente dalla finestra se si sente il rombo di un aereo di passaggio, nei cinema e nei ristoranti dove nessuno si sognerebbe di lasciare incustodita una borsa, e nelle case, in tutte le case, quando arriva, sempre più tardi, la postina, con il fiato corto e con i guanti di gomma.

Povera postina, costretta a mettersi i guanti e a girare di porta in porta anche dopo che due suoi colleghi sono morti e un'altra mezza dozzina è finita in ospedale per aver toccato le lettere degli untori. I funzionari della Casa Bianca e i membri del Congresso hanno marcato visita come un sol uomo al primo segno di allarme, hanno chiuso e disinfestato gli uffici, ma lei no, lei arranca come sempre per uno stipendio da fame e per tutta riconoscenza viene accolta come se ci portasse in casa la peste.

Chi lo sa cosa si nasconde, tra le buste dall'aspetto innocente. Il medico generale degli Stati Uniti David Satcher, massimo esperto della nazione, autorità da cui dipende la salute di 260 milioni di cittadini, non ne ha la più pallida idea. Lo ammette con tanto candore che ci sarebbe da ridere, se non ci fosse da piangere. «Credevamo - dichiara - che le persone fossero a rischio soltanto se le lettere con le spore dell'antrace venivano aperte. Ci eravamo sbagliati. Ce ne siamo accorti soltanto ora, e non riusciamo a spiegarci come sia possibile».

Gli impiegati che hanno smistato le lettere piene di germi destinate al congresso si lamentavano per il mal di gola e la goccia al naso, ma le

Bush ribadisce: non ho il carbonchio. Cheney: in questo conflitto avremo più caduti civili in patria che al fronte



Controlli sui camion che trasportano la posta

William Philpott/Reuters

## America sotto choc: tutta la posta a rischio antrace

Allarme contaminazione anche per il cibo. Il Congresso dà il via libera ai «war bonds»



autorità li avevano tranquillizzati. Le lettere degli untori erano ben chiuse, addirittura sigillate con il nastro adesivo. Non c'era, non poteva esserci alcun pericolo. Le autorità sanitarie assicuravano che era soltanto un raffreddore. Capita a tutti di sbagliare, e ora il governo fa quello può per farsi perdonare, con funerali solenni.

Chi ha il raffreddore, ormai, invece dell'aspirina inghiotte compresse di "Cipro", l'antibiotico che libera dai germi dell'antrace. Il sindaco di Washington, Tony Williams, ne ha comprate per sé e per la vecchia madre. Il governatore di New York, George Pataki, ha già completato la cura. Tom Brokaw, il conduttore-divo del telegiornale

della Nbc, non se la fa mancare, anche se la lettera micidiale indirizzata a lui è stata aperta da una segretaria, in un ufficio lontano dal suo. Il presidente Bush non vuole precisare se si è sottoposto o no al test dell'antrace, anche se ha ripetuto tre volte, in modo piuttosto sospetto, di essere sano come un pesce.

Il "Cipro" ha un difetto, costa caro (almeno fino a ieri), e non ce n'è per tutti. Il ministro della sanità Thompson, che sa poco di medicina ma è un falco dell'economia, ha annunciato che è terminato il negoziato a muso duro con le industrie farmaceutiche Bayer, nel quale ha ottenuto una consistente vittoria: vagoni di pillole al prezzo popolare di meno di un dollaro l'una. Non è

poco, ma la vita umana non ha prezzo. Nel frattempo chi non ha abbastanza soldi, o non trova un medico disposto a fornirgli la ricetta, si lava bene le mani come suggerisce il direttore delle poste, e spera che il governo non faccia come lui, non se ne lavi le mani.

Quest'anno, niente cartoline di auguri per la festa di Halloween, che cade il 31 ottobre. In America, dove non esiste il carnevale, in tempi normali questa sarebbe la stagione dei balli in maschera. Ma anche se siamo tutti in ballo, nessuno ha voglia di ballare. Dalla fatidica data dell'11 settembre in poi la posta americana ha smistato 20 miliardi di lettere. E' assurdo pensare che una busta sia contaminata sol-

tanto perché è stata sfiorata da quelle degli untori. Ma è altrettanto assurdo chiedere ai cittadini di stare tranquilli, di badare ai loro affari come se niente fosse, quando le massime autorità non sono tranquille affatto, ammettono di non avere la minima idea dell'effettiva gravità della situazione e intanto prendono provvedimenti estremi per proteggere se stesse.

Le poste hanno annunciato che spenderanno un miliardo di dollari, compresi 175 milioni di contributi federali promessi dal presidente Bush, per le misure di sicurezza. Compreranno macchinari per irradiare e sterilizzare lettere e pacchi. Ma ci vorrà tempo, e il pericolo è adesso.

### la staffetta in caso d'emergenza

## Cheney, Hastert, Powell, tutti i nomi delle «riserve» del presidente americano

**NEW YORK** Se l'11 settembre i dirottatori fossero riusciti a puntare contro la Casa Bianca, le batterie di contraerea piazzate su tetto avrebbero potuto ben poco contro i kamikaze ai comandi di un aereo passeggeri. La tragedia del World Trade Center e del Pentagono ha messo in luce l'inadeguatezza delle procedure d'emergenza atte a proteggere il presidente e le istituzioni degli Stati Uniti. George W. Bush ha dichiarato di non essersi mai sentito in pericolo e di avere totale fiducia negli uomini addetti alla sua sicurezza. Fonti dell'amministrazione rivelano tuttavia che nelle ultime settimane gli agenti del Secret Service, gli angeli custodi del presidente, sono stati costretti a un aggiornamento a tappe forzate, alla luce dei nuovi scenari di catastrofe.

I piani originali risalgono ai tempi della Guerra fredda, quando il pericolo era rappresentato soprattutto da un attacco nucleare. Una parziale revisione era stata operata durante la presidenza Clinton, che per primo aveva preso in considerazione l'ipotesi di attacchi con armi chimiche o batteriologiche.

Il problema di come mantenere il controllo

dell'esercito e delle leve di comando viene affrontato già nella Costituzione degli Stati Uniti, che in caso di impedimento del presidente attribuisce pieni poteri al suo vice. La prima preoccupazione dei servizi di sicurezza è stata infatti di evitare che Bush e Cheney si trovasse contemporaneamente nello stesso posto: se uno è alla Casa Bianca, l'altro viene tenuto al sicuro in qualche base militare e viceversa. Il Presidential Succession Act del 1947 va oltre nello stabilire la catena di comando: il terzo posto in successione spetta allo Speaker della Camera dei deputati, incarico attualmente ricoperto dal democratico Dennis Hastert, seguito dal presidente pro tempore del Senato.

Se tutti questi dovessero soccombere, la legge attribuisce i pieni poteri esecutivi in quest'ordine: segretario di Stato, ministro del Tesoro, ministro della Difesa, ministro della Giustizia, ministro degli Interni, ministro dell'Agricoltura e ministro del Commercio.

I legislatori degli anni '50 hanno spinto la prudenza sino a un quadro da ecatombe, ma è stata la tecnologia delle telecomunicazioni a ga-

rantire le maggiori condizioni di sicurezza e la continuità della catena di comando. Il presidente degli Stati Uniti è oggi in grado di svolgere le proprie funzioni, mantenendosi in contatto con i propri collaboratori e con i vertici militari da qualsiasi angolo del pianeta. Fatto salvo il valore simbolico dello Studio ovale della Casa Bianca, George W. Bush e il suo vice hanno a disposizione canali satellitari criptati per comunicare, computer perennemente collegati al Pentagono e al Centro per la gestione delle crisi. Il presidente è quindi in grado di valutare qualsiasi situazione e di decidere sul da farsi sia che si trovi a bordo dell'Air Force One, che in una base militare Usa sperduta nell'Oceano indiano.

L'evacuazione di Capitol Hill per l'emergenza antrace è stata però una prova generale che ha allarmato molti parlamentari, invitati ad abbandonare l'edificio senza ricevere alcuna indicazione su dove doversero scappare, mentre il ministro dell'Agricoltura, Ann Veneman, che ricopre una carica istituzionale al posto della graduatoria per la successione al potere, veniva trasportata in tutta fretta in Virginia.

I parlamentari promettono di affrontare la questione, dopotutto l'ultimo caso in cui il presidente ha temporaneamente ceduto il comando al suo vice, compresa la famosa valigetta con i codici di attivazione per il lancio delle testate nucleari, risale a Ronald Reagan in occasione di un intervento chirurgico.

r.re.

Tullia Costa

Il farmaco anti-antrace in vendita negli Stati Uniti a meno di un dollaro a pasticca, dopo una trattativa «estenuante» con la multinazionale tedesca

## La Bayer costretta a cedere: dimezzato il prezzo del Cipro

**ROMA** Alla fine la Bayer ha dovuto cedere. Il Cipro, il famoso anti-antrace prodotto dalla multinazionale tedesca, sarà venduto agli americani per meno di un dollaro a pasticca. L'accordo tra il segretario alla sanità Tommy Thompson e i rappresentanti della compagnia è stato raggiunto a conclusione di un'estenuante trattativa che durava ormai da diversi giorni. Presto su tutto il territorio degli Stati Uniti sarà possibile acquistare le compresse di antibiotico per pochi centesimi anziché per 1,83 dollari del prezzo normale. Non si sa se a far cambiare rotta all'azienda sia stata la vittoria sul fronte canadese o se invece siano stati due rapidi conti in tasca.

L'emergenza carbonchio aveva infatti convinto il governo di Ottawa a commissionare la produzione di un analogo del Cipro a un'altra com-

pagnia locale, noncurante delle royalties sul farmaco detenute dalla Bayer. Ma nel paese nordamericano la multinazionale ha avuto la meglio. La Bayer si impegna a consegnare al Ness (National emergency stockpile system) canadese un milione di pillole di antibiotico entro 48 ore dalla richiesta delle autorità e il governo dal canto suo si impegna a rifornirsi esclusivamente dall'azienda tedesca.

In territorio statunitense invece, le cose sono andate diversamente. Non appena è stata ventilata l'ipotesi di una sospensione della legge sui brevetti, la multinazionale si è affrettata a diminuire il prezzo del farma-

co. Ma non bisogna pensare che questo rappresenti una perdita per il colosso farmaceutico. Secondo le stime fornite dalla compagnia, nei prossimi tre mesi verranno prodotte e distribuite più di 200 milioni di pasticche nel solo territorio statunitense. Le vendite del Cipro sono infatti salite alle stelle e sia i medici che i pazienti stanno cercando di accaparrarsi quante più confezioni possibili.

In un articolo apparso su "The Nation", Marc Siegel, medico internista dell'Università di New York, racconta di come si è visto recapitare centinaia di scatole di Cipro senza che ne avesse fatto richiesta, nono-

stante abbia affermato ai rappresentanti della Bayer che non è suo uso prescrivere la loro medicina per la terapia dell'antrace. «Quello che la compagnia non dice - scrive il medico americano - è che il Cipro è nato come prodotto alternativo per i pazienti allergici alla penicillina e che la doxiciclina, una molecola analoga ma prodotta come generico, ha la stessa efficacia del Cipro. L'unica differenza è che costa un decimo del prodotto Bayer». In realtà i rappresentanti del gruppo tedesco affermano che il loro è il farmaco più efficace contro l'antrace, almeno come cura immediata. Il risultato, forse inevitabile, è che molti americani stanno

accumulando nelle loro case innumerevoli confezioni di Cipro e alcuni di loro stanno cominciando a assumere l'antibiotico a scopo preventivo. Con gravi danni per se stessi e per la comunità. Il farmaco infatti non è esente da effetti collaterali. Un uso eccessivo può provocare vari disturbi gastrointestinali, eruzioni cutanee e insonnia e un accaparramento sconsiderato del farmaco può rendere la sua disponibilità limitata, per le persone che necessitano realmente dell'antibiotico a largo spettro come i soggetti che soffrono di infezioni renali o i malati di fibrosi cistica.

Poi c'è il problema della resistenza. La ciprofloxacina è in commer-

cio da anni e dato il suo largo uso ha perso già di efficacia, aspetto che potrebbe venire aumentato da un massiccio impiego del farmaco. «Il Cipro è stato nel 1992 l'antibiotico più venduto al mondo - ci dice il responsabile dell'ufficio relazioni con il pubblico Bayer - e dal 2000 ha avuto l'approvazione dell'FDA (Food and drug administration) per essere utilizzato contro l'antrace. Attualmente viene commercializzato in almeno cento paesi nel mondo. Ora l'azienda sta affrontando un grande sforzo produttivo con turni di lavoro che coprono tutto l'arco delle ventiquattrore. Tanto che la multinazionale ha riaperto uno stabilimento

in Germania che era stato chiuso dopo lo scandalo Lipobay. «Il provvedimento faceva parte di una riorganizzazione interna dell'azienda che mirava a migliorarne il lato competitivo - commenta il portavoce Bayer -. Non c'entrava niente con il Lipobay. Il ritiro spontaneo della cervastatina dal mercato ha sicuramente provocato dei danni alla compagnia che però sono stati recuperati appena dopo un mese, la Bayer è un gruppo molto forte e competitivo».

Ma lo sforzo produttivo sembra essere concentrato per il mercato americano. Stando ai dati della Bayer, «in Italia non c'è stato alcun aumento delle vendite di Cipro, in accordo con le indicazioni del Ministero della Salute il quale tranquillizza i cittadini e dice che non è in atto nessuna situazione d'emergenza. In ogni caso se l'allarme antrace dovesse arrivare in Italia la Bayer sarà pronta a rispondere in maniera adeguata».